



Entrate - Aperture pomeridiane degli sportelli: c'è chi dice NO!



Nazionale, 08/09/2026

Come si ricorderà l'Agenzia delle Entrate presentò già a inizio anno, alla platea di professionisti riuniti per seguire il IX Forum dedicato a lavoro e fisco (organizzato dal Consiglio nazionale e dalla Fondazione studi dei consulenti), il proprio progetto di apertura pomeridiana degli sportelli dedicato in via prioritaria ai professionisti.

Un progetto che non esitammo a definire [una ennesima misura spot di carattere politico](#), per l'autoreferenzialità dimostrata dai vertici dell'Agenzia ed in assenza di qualsiasi confronto nazionale con le OO.SS di settore.

L'apertura degli sportelli in fascia pomeridiana si è quindi tradotta nella Direttiva n. 4/2026, arrivata in piena estate e noncurante della situazione reale degli Uffici territoriali, che scontano carenza di personale a fronte di carichi di lavoro "multi-tasking" sempre più elevati.

In questi lunghi mesi di assenza di confronto l'Agenzia si è semmai portata avanti nel suo attacco ai diritti del personale, irrigidendo lo smartworking, sabotando l'istituto della banca delle ore e non prevedendo risorse adeguate per gli straordinari, [forte delle circa 253.000 ore di lavoro prestate dal personale e non retribuite](#), né trasformate in riposi compensativi o banca ore. La scarsa attenzione al personale dei Territoriali si è infine palesata all'incontro sulle Convezioni 2026, dove sono parse chiare -in ottica previsionale- le scelte dell'Agenzia

delle Entrate rispetto a quali settori e lavorazioni incentivare.

Il metodo e le scelte posti sinora in essere dai vertici dell'Agenzia, pertanto, stanno mettendo in seria difficoltà le stesse Direzioni Provinciali, che si trovano a dover organizzare un servizio di aperture prolungate (per ben 160 Uffici) in assenza di risorse e di un progetto strutturato e condiviso.

Và quindi sottolineato che il progetto delle aperture resta VOLONTARIO per il personale, il quale è tutelato da istituti del CCNL e dagli accordi sull'orario di lavoro: i dipendenti sono infatti liberi di optare per un determinato profilo orario, usufruire della pausa pranzo e delle flessibilità orarie nei limiti tuttora prescritti.

Va da sé che in tali condizioni il servizio di aperture degli sportelli non è pertanto garantito, e il rischio concreto è che alcune DP possano forzare la mano con il proprio personale, al fine di seguire i diktat e le improvvisazioni del proprio vertice, già scottato dal flop delle aperture straordinarie per la pre-compilata.

Come USB-P.I. crediamo che la situazione in Agenzia abbia ormai passato il segno e si debba prestare la massima attenzione ai comportamenti che metteranno in campo gli Uffici.

Allo stesso tempo è **necessario un NO secco da parte del personale al progetto di aperture**, trasformandolo in un'occasione di risposta all'Agenzia, in difesa dei diritti e degli istituti contrattuali, per chiedere misure di potenziamento e incentivazione degli Uffici territoriali, per pretendere rispetto!

Nè tanto meno è accettabile, a nostro avviso, che si tenti di rendere digeribile questo progetto remunerando il personale perché **nessuna indennità può compensare la rinuncia a quei diritti e quegli istituti previsti dal contratto**.

Diciamo questo con chiarezza e anticipatamente in vista dell'incontro sul tema previsto per il 9 settembre: non vorremmo che nella testa di qualche sigla sindacale si stia facendo largo l'idea di monetizzare temporaneamente la rinuncia ai diritti.

La nostra O.S., con le nostre delegate e i nostri delegati ed elette/i RSU, è disponibile fin da subito a porre in essere iniziative negli Uffici a tutela di Colleghe Colleghi.

Vi invitiamo quindi a partecipare all'**assemblea nazionale on-line del prossimo 16 settembre**, dove avremo modo di approfondire vari argomenti e lanciare le prossime iniziative territoriali.